Il coordinatore provinciale dei D.S.

Componente il Consiglio generale nazionale

coordinamentodscaserta@yahoo.it

t. 335/1852416- 3356213885

brancacciovincenzo45@gmail.com

**LSU : una vicenda campana vergognosa.**

La vicenda campana dei lavoratori socialmente utili è, sotto alcuni rispetti, grottesca oltre che vergognosa e intollerabile.

Il pasticcio che sono stati capaci di realizzare, il MIUR con le proprie indicazioni e la Direzione scolastica regionale campana con l’assenza colpevole di ogni coordinamento della situazione nelle varie province, supera ogni negativa immaginazione.

Se il fatto non implicasse severe responsabilità anche penali per i dirigenti scolastici, sarebbe un pasticcio da trattare con sufficiente e rassegnata noncuranza (derivante dalla condizione politicamente inconsistente nella quale versa il movimento sindacale oggi) rispetto alle responsabilità dell’Amministrazione scolastica, specialmente quella regionale.

La stessa noncuranza la potremmo avere rispetto **alla latitanza** solita della direzione regionale che dura da anni, concerne gran parte degli aspetti della vita amministrativa della Scuola campana, ha creato e crea solo sconcerto e rabbia, con un MIUR che rimane inerte e non adotta provvedimenti definitivi, ma che sa bene tutto per le tante denunce del personale interessato, per l’azione di lotta portata avanti, da sola, dal 2012 ad oggi con forza e coerenza dalla struttura Cisl Scuola di Caserta, per le interrogazioni parlamentari, presentate numerose, per le denunce anche in sede penale di qualche dirigente scolastico coraggioso e ligio al proprio dovere, per gli interventi della Magistratura in ordine al concorso per dirigente scolastico e a quello a cattedra, per l’imponente contenzioso perso dall’Amministrazione scolastica campana con notevole aggravio per l’erario. Non si può dirigere la Scuola campana evitando ogni assunzione di responsabilità, permettendo che ogni provincia decida da sé e diversamente dalle altre, esercitando, invece e all’occorrenza, poteri discrezionali in aperta violazione di norma, come ampiamente provato e denunciato al MIUR.

Purtroppo però non possiamo trattare con sufficienza queste vicende, meno che meno quella degli LSU che è particolarmente grave.

Per carità di Dio, nessun pregiudizio verso i lavoratori socialmente utili, anzi pieno sostegno ai loro diritti, agli interventi necessari alla soluzione delle problematiche loro connesse, con la riflessione però che il loro problema poteva essere risolto definitivamente con un provvedimento di assunzione che, a conti fatti, sarebbe forse costato di meno allo Stato e ai contribuenti, evitando anche quella decurtazione dell’organico dei collaboratori scolastici che, nelle scuole dove sono presenti gli LSU, anche uno solo, tanti problemi aggiuntivi ha creato e crea.

Al fine di delineare la gravità della situazione in Campania bastino alcune evidenze :

* La nota MIUR, programmazione finanziaria, del 31.3.2014, comunicando la imminente modifica e riforma della disciplina giuridica degli appalti del servizio di pulizia nelle scuole, individua nei Dirigenti scolastici i soggetti deputati alla stipula dei contratti per la fornitura dei servizi di pulizia nelle proprie scuole.
* Il Miur ha assegnato ad ogni scuola interessata un finanziamento vincolato a tale scopo e, per la Campania e la Sicilia, dove non sussistono convenzioni Consip attive, sono state

 fornite ai dirigenti scolastici indicazioni, contenute nella nota MIUR, in base alle quali nella

 stipula andavano seguiti i parametri e le tariffe CONSIP, nell’osservanza di criteri di propor-

 zionalità rispetto ai posti di collaboratore scolastico accantonati in organico e non oltre il

 30% del servizio di Istituto.

* Le ditte interessate, nemmeno ben individuate nella loro identità giuridica, ivi compreso il legale rappresentante idoneo alla sottoscrizione dei contratti, hanno avanzato pretese sull’intero stanziamento assegnato alle singole scuole, e, poi, quasi sempre e per mesi, hanno ignorato gli inviti alla stipula dei Dirigenti scolastici. Questi ultimi hanno dovuto rendersi conto anche dell’inadeguatezza degli strumenti amministrativi loro forniti. **Tanto senza considerare che la circolare Filisetti non faceva riferimento a un intervento normativo già formalizzato, ma “ancora in corso”.**
* Intanto gli LSU si sono recati giornalmente nelle singole scuole, senza contratto, prestando attività non definibile e nell’assoluta impossibilità di controllo da parte dei dirigenti privi di ogni autorità “giuridica” nei loro confronti.
* Nella caotica situazione e nella assenza di valida prestazione del servizio da parte dei lavoratori S.U., i collaboratori scolastici assegnati in organico alle varie scuole sono stati gravati di lavoro aggiuntivo, evidentemente indispensabile per assicurare le condizioni minime di funzionamento, ma senza alcun riconoscimento economico.
* Oggi il direttore generale Bouchè si ricorda del problema e si affanna a consigliare, “**caldamente”,** ai dirigenti di sottoscrivere i contratti stanziando l’intero importo assegnato. E’talmente solerte questo direttore generale che sembrerebbe aver evidenziato nel corso della riunione casertana **di non sapere nemmeno** che accanto alla società cooperativa Manital opera anche la Ciclat. Egli “gira” però sui territori, incurante delle responsabilità contabili e penali dei D.S. interessati, preoccupato invece, solo oggi, dei riflessi della situazione a Roma per le minacciate agitazioni del personale delle cooperative. C’è grande soddisfazione nostra nel fatto che, nelle conferenze di servizio “ieri dimenticate e oggi ricordate ”, a Napoli è stato duramente redarguito “in punto di diritto”, e uno dei dirigenti si è anche rivolto alla Procura della Repubblica e, a Caserta, alcuni Dirigenti gli hanno apertamente chiesto di mettere per iscritto i suoi “caldi consigli”, ma hanno ricevuto come risposta che egli “non c’entra nel rapporto dirigenti scolastici-Miur”.

In siffatto contesto di difficoltà, di caos e di assenza totale o presenza non proficua, addirittura deleteria, della Direzione generale regionale per le cose innanzi descritte, non possono sfuggire le responsabilità contabili poste in capo ai Dirigenti scolastici, ma, soprattutto, per la troppo frequente mancata stipula dei contratti con le ditte interessate, latitanti anche nel normale rapporto con le Scuole, le pesantissime responsabilità penali in ordine alla presenza nelle Scuole, per tanto tempo, di lavoratori senza contratto, quindi giuridicamente “personale estraneo”, rispetto a questa presenza ex se, ma rispetto anche agli aspetti legati alla loro sicurezza in caso di incidenti sempre possibili.

In questo contesto la parziale compromissione anche di aspetti delicatissimi, quali la vigilanza dei luoghi **e degli** spazi delle scuole, ancor più degli alunni, oltre che dilatare le “responsabilità” del Dirigente scolastico, rischia anche di coinvolgere lo stesso personale docente e non docente.

**Possibile che queste responsabilità sfuggano a tutti i livelli dell’Amministrazione ?**

**Non è gravissimo** che la Direzione scolastica regionale non abbia inteso, all’atto della notifica della circolare del MIUR, convocare una conferenza di servizio ?

Questa è la mobilità dei Dirigenti scolastici, questa è la condizione delle Scuole con ispezioni scorrette, questa la vicenda dei Pas e delle Università, per non parlare della questione “concorsi” e

per non fare un elenco che potrebbe durare all’infinito,  **possibile che la Scuola campana debba essere condannata a permanere in questa condizione di sbando ?**

Possibile che rispetto a problemi gravi come quello degli LSU non sia stata subito avviata un’azione di lotta alla latitanza della Direzione regionale, non tanto “per sapere” ma per “ottenere” ?

Già, il Sindacato regionale confederale, che fino ad oggi ha brillato per avere fornito appoggio politico al direttore generale scolastico regionale, da sempre Snals, si contraddistingue ancora oggi per interventi “di maniera”, che spesso restano senza seguito operativo, dando un’impressione, non vera peraltro, di una rassegnata accettazione delle tante illegalità che **caratterizzano l’azione amministrativa della direzione generale scolastica, di volere sostanzialmente restare “a guardare”.**

Non c’è forse bisogno, oggi che l’azione concertativa sembra liquidata definitivamente, e dallo stesso Presidente del Consiglio, che il Sindacato confederale in Campania, invece di dimenticare il proprio ruolo e i propri doveri (fra qualche pseudo coordinatore dei D.S. e qualche sindacalista che tira a campare), si interroghi, assieme ai propri rappresentati, sul come assicurare al personale della Scuola quelle tutele che sono nostro dovere istituzionale precipuo ?

Può esso restare in silenzio rispetto alle iniziative coraggiose, anche di denuncia penale, poste in essere da alcuni dirigenti scolastici nei confronti della Direzione regionale e su varie materie ?

Possibile che un Direttore generale, che ignora troppo spesso la norma e, quando qualche volta, invece, la conosce, la viola reiteratamente, **permetta** invece che a Caserta il nuovo dirigente da lui nominato in fretta e in sordina, invii alla Procura della Repubblica dichiarazioni dei docenti richiedenti nomina nelle commissioni di maturità per lui non veritiere anche quando le stesse, per quanto dichiarato, sono invece assolutamente vere, vedasi il caso segnalato senza risultato della Prof.ssa Manganaro Amelia, o quello della Prof.ssa Nespoli Angela con revoca di nomina per colpe dell’Amministrazione scolastica deputata che non aggiorna i dati dei suoi dipendenti ?

Possibile che questo direttore rimanga inerte di fronte a tutto questo, mentre il dirigente di Caserta, in pubblica riunione, ha invitato le OO.SS. che protestavano a non preoccuparsi della cosa, perchè le denunce presentate negli anni precedenti sulla fattispecie erano state archiviate dalla Procura ?

**Siamo alla farsa, al grottesco, al conclamato abuso di ufficio. L’amministrazione è tenuta da “personaggi in cerca d’autore”.**

Ma che importa, il direttore generale regionale ha appoggi forti, anche sindacali (sic!!!), ha sempre “brillato” per ipoattivismo e incapacità, nonché per l’esercizio distorto dei suoi poteri discrezionali.

Non resta, quindi, che continuare e intensificare la lotta contro tutto questo e per la legalità ( Caserta lo farà certamente per propria cultura e storia) e appoggiare l’azione dei dirigenti scolastici e di tutti quelli, docenti e non docenti, che vogliono essere tutelati e non accettano i continui abusi dell’am- ministrazione scolastica e si rivolgono alla Magistratura.

**Noi continuiamo, infatti, ad avere comunque la massima fiducia nella Magistratura inquiren- te, e una più che solida speranza che l’azione di lotta contro l’Amministrazione scolastica re - gionale,** condotta, fin dal luglio 2012, dalla struttura Cisl scuola alla quale appartengo, **abbia a re - gistrare** nei prossimi giorni positivi, **definitivi riscontri ministeriali**, che diano, **con una diver- sa conduzione dell’amministrazione scolastica**, ordine e garanzie al personale della **Scuola cam- pana e,** alla stessa Amministrazione scolastica regionale, finalmente, legittimità e legalità operativa.

Staremo a vedere.

Caserta, 17 giugno 2014

***Vincenzo Brancaccio***